



# MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

<i>Data</i>	<i>Versione</i>	<i>Revisione</i>
27/08/2024	v1.0	Prima redazione del documento



## INDICE

Art. 1 Premesse .....	3
Art. 2 Ambito di applicazione .....	3
Art. 3 Finalità .....	3
Art. 4 Responsabile Safeguarding.....	4
Art. 5 Diritti e Doveri .....	5
Art. 6 Comportamenti rilevanti .....	6
Art. 7 Norme di condotta .....	8
Art. 8 Procedura di selezione del personale.....	10
Art. 9 Individuazione e gestione aree di rischio .....	10
Art. 10 Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni .....	12
Art. 11 Sistema disciplinare e sanzioni .....	12
Art. 12 Validità e pubblicità .....	16
IL CODICE ETICO.....	18



### **Art. 1 Premesse**

Il presente Modello Organizzativo e di controllo dell'attività sportiva in ambito di Safeguarding (prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni nell'attività sportiva) è redatto dall'Associazione Olympia basket Comiso (di seguito l'Associazione), come previsto dall'art. 16 del D.Lgs. 39/2021 ed in conformità alle "Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" adottate dalla Federazione Italiana Pallacanestro (anche FIP) con delibera del 31 agosto 2023 e da ultimo aggiornate con delibera del 17 giugno 2024.

Il presente documento, unitamente all'allegato Codice etico, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione attuati in danno dei Tesserati, specie se minori, in ogni forma, anche omissiva, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche, sul web e/o attraverso messaggi, e-mail, social network, ed ogni altra tecnologia informatica.

### **Art. 2 Ambito di applicazione**

Il presente Modello si applica a:

- tutti i tesserati dell'Associazione;
- tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con l'Associazione;
- tutti coloro che, a qualunque titolo, partecipano all'attività sportiva dell'Associazione.

### **Art. 3 Finalità**

La finalità del presente documento è:

- promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
- promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;



- individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIP, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
- provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione ed alla tutela dei segnalanti; Pag. | 4
- informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- incentivare la partecipazione dei componenti dell'Associazione alle iniziative organizzate dalla FIP nell'ambito delle politiche di safeguarding;
- garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding dell'Associazione.

#### **Art. 4 Responsabile Safeguarding**

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (Responsabile Safeguarding), con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la tutela dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

La suddetta nomina sarà tempestivamente resa pubblica tramite affissione di specifico avviso presso la sede sociale in luogo ben visibile a tutti i tesserati e partecipanti all'attività associativa nonché pubblicata sulla homepage del sito dell'Associazione e tempestivamente comunicata al Responsabile Federale Safeguarding FIP.

Il Responsabile avrà il compito di supervisionare l'efficacia del Modello Organizzativo e dell'allegato Codice di condotta e di segnalare eventuali condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding.

Inoltre, il Responsabile Safeguarding dovrà:

- operare in completa autonomia e discrezionalità rispetto alla struttura associativa ed avere libero e pieno accesso alle strutture sportive per ispezioni a sorpresa;



- organizzare incontri periodici con i tesserati (atleti, allenatori e dirigenti), in particolare minorenni, e con coloro che operano con minorenni, per sensibilizzarli alle politiche di Safeguarding e monitorare l'attività;
- predisporre protocolli comportamentali nel rispetto del genere, religione ed etnia;
- stabilire in modo chiaro le procedure di registrazione e gestione delle segnalazioni ricevute, garantendo la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni riguardanti i casi di abuso o maltrattamento a tutela della privacy di tutti i soggetti coinvolti;
- stabilire misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni ai rispettivi responsabili federali;
- stabilire misure idonee a garantire il coordinamento con il responsabile federale per le politiche di Safeguarding, nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- partecipare alle sessioni formative organizzate dalla FIP.

### **Art. 5 Diritti e Doveri**

A tutti i Tesserati sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo;
- alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- alla tutela preminente della salute e del benessere psico-fisico rispetto ad ogni risultato sportivo.

Tutti coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela dei predetti diritti dei tesserati.



I tecnici, i dirigenti, i tesserati e tutti coloro i quali operano a qualunque titolo in ambito associativo sono tenuti a conoscere ed a rispettare scrupolosamente il presente Modello, l'allegato Codice etico di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ed il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della FIP. Pag. | 6

### **Art. 6 Comportamenti rilevanti**

Ai fini del presente Modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico, ossia qualsiasi atto intenzionale e indesiderato incluso l'isolamento, il confinamento, la mancanza di rispetto, la sopraffazione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa incidere negativamente sul senso di identità, dignità e autostima o su emozioni, cognizioni, valori nonché convinzioni del Tesserato ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico, ossia qualsiasi atto deliberato e sgradito, consumato o tentato (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idoneo in senso reale o potenziale a causare, direttamente o indirettamente, ovvero intenzionalmente falsificare un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del minore tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tale atto può anche consistere nel costringere un atleta a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscano il consumo di alcool o le pratiche di doping, o comunque vietate da norme vigenti;
- le molestie, ossia qualsiasi atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché



richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale, ossia qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il Tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la violenza di genere, ossia tutte quelle forme di violenza da quella psicologica e fisica a quella sessuale, dagli atti persecutori a quelli discriminatori in base al sesso;
- il bullismo (o il cyberbullismo, se condotto online), ossia qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più soggetti, personalmente, anche attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo, ai danni di uno o più Tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sugli stessi. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un Tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- la negligenza, ossia il mancato intervento di un Tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dalla sua carica, incarico, ruolo, il quale, appreso di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, omette di intervenire e/o di segnalare al Safeguarding Officer – la cui disciplina interessa la trattazione del successivo Titolo II del presente Regolamento – o alla Procura Federale, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno;
- l'incuria, ossia la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;



- l'abuso di matrice religiosa, ossia l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- i comportamenti discriminatori, qualsiasi altro comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Pag. | 8

Costituiscono, altresì, comportamenti rilevanti tutti quei comportamenti che impediscono il raggiungimento delle finalità di cui al suindicato art. 3 e comunque pregiudicano e/o ostacolano la tutela dei diritti fondamentali dei tesserati indicati all'art. 5 del presente Modello.

I predetti comportamenti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e blog.

#### **Art. 7 Norme di condotta**

Al fine di realizzare le finalità indicate all'art. 3 del presente documento, è onere dell'Associazione osservare le seguenti regole di condotta:

- assicurare un ambiente sportivo sano ed equilibrato che favorisca lo sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva, mediante la predisposizione di turni di allenamento e la partecipazione alle gare, evitando discriminazioni basate sul sesso, sull'etnia, sull'appartenenza culturale, religiosa, orientamento sessuale, orientamento politico e, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, procedendo ad una suddivisione equa che faciliti l'integrazione;
- riservare ad ogni tesserato adeguato impegno, attenzione e rispetto senza discriminazioni basate sull'etnia, sull'appartenenza culturale, religiosa, orientamento sessuale, orientamento politico, condizione sociale, prevedendo la presenza di un numero adeguato di tecnici in base al numero degli atleti e prescrivendo a tutti l'utilizzo di un linguaggio non discriminatorio;



- garantire prioritariamente la tutela dello sviluppo fisico, psichico e sportivo dell'atleta, ascoltando gli atleti per comprendere le loro ambizioni ed organizzando l'attività sportiva e la partecipazione alle gare in modo da tener conto e valorizzare le capacità e aspirazioni di ciascuno di essi;
- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, anche derivanti da disturbi alimentari, con particolare attenzione a circostanze che coinvolgono i minori, prevenendo percorsi volti a favore l'educazione alimentare, la presenza di personale specializzato in grado di monitorare il comportamento degli atleti e favorendo il dialogo continuo con la dirigenza al fine di rilevare eventuali segnali di malessere;
- segnalare tempestivamente ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, quale ad esempio l'assenza da gare o sessioni di allenamento, segni fisici o cambiamenti comportamentali non giustificati (a titolo esemplificativo, contusioni inspiegabili, riduzione della concentrazione, sbalzi di umore, tendenza all'isolamento etc.);
- evitare contatti fisici non necessari tra atleti, tecnici e dirigenti;
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque non discriminatorio;
- confrontarsi sempre con il Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione ove si abbia notizia o anche solo sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- informare i tesserati e i loro genitori, ove si tratti di atleti minorenni, dell'adozione da parte dell'Associazione del presente Modello e dell'allegato Codice di condotta, che va osservato scrupolosamente da tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti nell'attività sportiva;
- informare i tesserati e i loro genitori, ove si tratti di atleti minorenni, che possono procedere con la segnalazione al Responsabile Safeguarding nominato dall'Associazione, anche a mezzo e-mail, ove abbiano notizia o sospetto del verificarsi di situazioni rilevanti ai sensi del presente documento,;



- informare i tesserati e i loro genitori, ove si tratti di atleti minorenni, circa le misure adottate dall'Associazione per prevenire e contrastare comportamenti abusivi.

### **Art. 8 Procedura di selezione del personale**

L'Associazione adotta una rigorosa procedura di selezione del personale operante nell'ambito dell'attività sportiva al preminente fine di contrastare il rischio di qualsivoglia tipo di violenza, abuso e discriminazione. In particolare, tutti coloro che in ambito associativo – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con gli atleti minori devono fornire tempestivamente al Responsabile Safeguarding copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente. In attesa di ricevere tale certificato è possibile acquisire una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Si precisa che l'acquisizione di tali documenti è imprescindibile per l'instaurazione e/o prosieguo di qualsivoglia rapporto collaborativo.

### **Art. 9 Individuazione e gestione aree di rischio**

#### Uso degli spazi per lo svolgimento dell'attività sportiva

- L'accesso ai locali ove si svolgono le sedute di allenamento è sempre garantito ai genitori o tutori degli atleti minori;
- È vietato intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti in orari in cui gli spazi adibiti allo scopo non siano usualmente frequentati. Ove ciò sia necessario, è necessario che oltre al tecnico siano presenti altri componenti dello staff. Nel caso in cui la sessione di allenamento singolo riguardi un minore, occorre la presenza di almeno uno dei genitori, o comunque la loro preventiva autorizzazione;
- L'accesso agli spogliatoi durante le sessioni di allenamento o di gara è consentito solo agli atleti;
- L'accesso all'infermeria è consentito solo al medico dell'Associazione o comunque a personale competente. La porta dovrà rimanere sempre aperta e, se possibile, dovrà essere presente un'altra persona (atleta, genitore, collaboratore) durante la sottoposizione dell'atleta a visita medica o fisioterapica.



### Trasferte

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

### Privacy

Tutti i dati personali di atleti, esercenti la responsabilità genitoriale, tecnici, dirigenti e collaboratori vengono gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel Regolamento UE 679/2016 (art. 13 e ss.) e comunque solo per le finalità strettamente connesse allo svolgimento dell'attività sportiva di cui gli interessati sono parte. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela degli interessati.

### Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri soci/tesserati/e e ai soci/tesserati/e di altre associazioni e società sportive dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrando suddetti atleti, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo di atleti tesserati.



L'Associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione di suddetti atleti alle attività dell'Associazione eventualmente anche mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

Pag. | 12

### **Art. 10 Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni**

Tutti i Tesserati devono essere attenti e collaborare nell'identificazione di situazioni rischiose per gli altri e riportare prontamente ogni notizia, informazione, preoccupazione o sospetto circa un possibile abuso, violenza, discriminazione o maltrattamento al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione anche tramite e-mail all'indirizzo [safeguarding@olympiabasketcomiso.it](mailto:safeguarding@olympiabasketcomiso.it) e/o al Safeguarding Officer della FIP attraverso le modalità di segnalazione indicate sul sito.

In caso di minori coinvolti, può essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali indici di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Nel caso in cui il coinvolgimento del genitore dovesse essere non sufficiente o addirittura controproducente (come ad esempio nel caso di genitori incapaci di gestire adeguatamente la situazione o addirittura coinvolti nella situazione di abuso), è opportuno rivolgersi al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione.

Il Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione è tenuto ad osservare scrupolosamente gli obblighi previsti dal Regolamento Safeguarding della FIP in materia di privacy ed a gestire con massima riservatezza ogni segnalazione ricevuta, in modo da garantire massima tutela all'identità del segnalante. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante, ma anche ogni circostanza da cui si possa anche indirettamente desumere l'identità dello stesso. In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione provvede ad informare le competenti Autorità e si impegna a tenere verso le stesse un atteggiamento di massima collaborazione.

### **Art. 11 Sistema disciplinare e sanzioni**

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:



- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e nell'allegato Codice etico per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente Modello e nell'allegato Codice etico, tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni applicabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni applicabili sono diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva, nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno eventualmente arrecato, presenza di circostanze aggravanti o attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

#### A) Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti



I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della documentazione che ne costituisce parte integrante, quale ad esempio il Codice Etico in materia di Safeguarding, sono definiti illeciti disciplinari.

Pag. | 14

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere applicate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale per violazioni lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;
- risoluzione del contratto/cessazione del rapporto collaborativo.

Ai fini del precedente punto:

1. Incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento dell'attività sportiva, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna.

2. Incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure, le prescrizioni a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie e di ogni altra condizione di discriminazione o adottati, nello svolgimento dell'attività sportiva, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna.

3. Incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità



gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:

- a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile Safeguarding; l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice etico a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- b) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante; la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti nel presente Modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive).

4. Incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di 15 giorni il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni sulle violazioni del Modello e del Codice etico a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei confronti del segnalante.

5. Incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompreso fra quelli previsti e/o violi il sistema di controllo interno attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e verificabilità delle stesse.

#### B) Sanzioni nei confronti dei volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione possono essere applicate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:



- richiamo verbale per mancanze lievi;
- ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;
- allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;
- rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Riguardo alle circostanze che danno luogo all'applicabilità delle sanzioni sopra esposte, si rimanda a quanto sopra esplicitato nel paragrafo "*Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti*".

#### C) Sanzioni nei confronti dei frequentatori

Nei confronti dei frequentatori, a qualunque titolo, della struttura sportiva sono applicabili le prescrizioni contenute nei paragrafi che precedono, ove ne ricorrano i relativi presupposti.

Resta inteso che ai predetti soggetti possono essere applicate le misure sanzionatorie della sospensione temporanea o dell'allontanamento definitivo a seconda della gravità dell'infrazione commessa, senza possibilità di rimborso di eventuali quote a qualunque titolo versate.

#### **Art. 12 Validità e pubblicità**

Il presente documento ha validità quadriennale dalla data di approvazione e sarà aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche ed integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta nazionale del CONI, dalla FIP e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente Modello, unitamente al Codice Etico, è reso disponibile per la consultazione digitale sulla homepage del sito dell'Associazione ([www.olympiabasketcomiso.it](http://www.olympiabasketcomiso.it)) ed è affisso presso la sede della medesima Associazione.



L'adozione dei suddetti documenti è prontamente comunicata a tutti gli atleti, esercenti la responsabilità genitoriale, tecnici, dirigenti e a tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva, ai quali è richiesta scrupolosa osservanza e costante attuazione.

Inoltre, l'adozione del presente Modello è prontamente comunicata al Responsabile Federale delle politiche di Safeguarding, come previsto dalle Linee Guida emanate dalla FIP in materia. Pag. | 17



Allegato:

## **IL CODICE ETICO**

Pag. | 18

### **Premessa**

Il Codice Etico dell'Associazione Olympia basket Comiso (di seguito l'Associazione) viene redatto in conformità alle "Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" adottate dalla Federazione Italiana Pallacanestro e da ultimo aggiornate con delibera del 17 giugno 2024, che recepiscono i principi fondamentali emanati dal CONI e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding.

Il presente Codice Etico reca norme di comportamento vincolanti e sostanziali e, pertanto, dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano a qualunque titolo nell'ambito dell'Associazione, a prescindere dalle rispettive competenze e dalla posizione ricoperta.

L'adozione del presente Codice Etico è espressione della volontà dell'Associazione di promuovere la disciplina sportiva nel rispetto di valori etici che sono ritenuti di assoluto e imprescindibile riferimento. Essi sono considerati prioritari anche rispetto al conseguimento di ogni altro obiettivo anche sportivo, pur nella consapevolezza che il fare sport presuppone la volontà di conseguire la vittoria nel rispetto delle regole, degli avversari e basandosi sia sullo spirito di squadra che sulla capacità di migliorarsi individualmente e come gruppo aiutando i propri compagni e fidandosi di loro.

Il Codice Etico in particolare specifica i fondamentali valori della tolleranza, del rispetto delle diversità, del rispetto dell'altrui dignità, della solidarietà e dell'amicizia che in campo sportivo si coniugano con i doveri di lealtà, onestà, correttezza e coesione del gruppo. Nello specifico, la coesione corrisponde alla capacità di praticare l'uguaglianza pur nella presenza di "tutte diversità" (siamo tutti diversi e quindi tutti uguali), consentendo ai membri di un gruppo di riconoscerlo come proprio e permettendo di fissare dei legami. Tutti i protagonisti della vita associativa devono tendere all'acquisizione di tali valori adoperandosi nel quotidiano con partecipazione e autocritica.



Con l'adozione del presente Codice Etico si persegue l'obiettivo di stabilire delle regole di condotta chiare ed inequivocabili, vincolanti per tutti coloro che a vario titolo sono legati all'Associazione, al fine di mantenere un ambiente sportivo sano, inclusivo e rispettoso dei principi di lealtà, probità e correttezza.

### **Principi generali**

Ogni tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso e privo di qualsiasi forma di violenza, discriminazione o abuso.

Diritto fondamentale di ciascun tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198 indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo, cyberbullismo e comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 6 del Modello Organizzativo e di controllo dell'attività sportiva adottato dall'Associazione.

### **Norme generali di condotta**

I Tesserati e chiunque partecipi a qualsiasi titolo all'attività sportiva sono tenuti a:

- adottare comportamenti non discriminatori, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o condizione di altra natura;
- astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- evitare atteggiamenti nei confronti di altri che – sotto il profilo psicologico – possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio – relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, soprattutto per i minori;



- astenersi dal porre in essere relazioni con i minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera appropriata rispetto al ruolo svolto ed evitare condotte inappropriate o sessualmente provocanti;
- astenersi dallo stabilire contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- perseguire il rispetto dei principi enunciati nel presente documento, respingendo comportamenti altrui illegali, abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- astenersi dall'invitare atleti minorenni a momenti conviviali non istituzionali, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

### **Doveri e obblighi dei Tesserati**

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a mantenere e a creare un ambiente sano, sicuro ed inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;



- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Pag. | 21

### **Doveri e obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici**

I Dirigenti sportivi e tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione ed alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntati al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità o conflitti di interesse;



- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIP situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

### **Doveri e obblighi degli atleti**

Gli Atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra Atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- comunicare senza indugio ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé stessi o gli altri;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti coloro che sono coinvolti nell'attività sportiva;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti rispettosi verso gli altri atleti e tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando prontamente eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere eventuale materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità



genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIP;

- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIP situazioni, anche potenziali, che esponcano gli atleti a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Pag. | 23

### **Norme specifiche di condotta nell'attività con i minori**

Quando si svolge l'attività sportiva con i minori occorre:

- trattare i minori in modo giusto e onesto, con massimo rispetto, dignità e lealtà;
- incoraggiare la partecipazione all'attività sportiva da parte dei minori al fine di incentivare il loro percorso educativo e formativo;
- valorizzare le capacità, aspirazioni e potenzialità dei minori ed informare loro circa i loro diritti, i comportamenti accettabili e quelli non e cosa poter fare nel caso in cui dovessero emergere situazioni problematiche;
- organizzare l'attività in modo tale da minimizzare i rischi;
- instaurare un rapporto equilibrato e collaborativo con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero con i soggetti preposti alla vigilanza;
- consentire, ove possibile e nel rispetto delle norme di sicurezza, l'accesso ai locali durante gli allenamenti a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- ottenere l'autorizzazione di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria nel caso in cui siano programmate sessioni di allenamento singole e/o in orari in cui gli spazi adibiti all'attività sportiva non sono usualmente frequentati;
- astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;



- comunicare e condividere con il Tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, nonché le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, coinvolgendo nelle scelte anche coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dallo stabilire contatti con minori tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- garantire la creazione ed il mantenimento di un ambiente sano e collaborativo, che consenta al personale, ai minori ed ai soggetti che si prendono cura di loro di segnalare e discutere facilmente ogni tipo di argomento o preoccupazione;
- interrompere prontamente ogni contatto con il minore qualora si ravvisino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, coinvolgendo coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza ed attivando il Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dall'Associazione e/o al Safeguarding Officer della FIP.

### **Validità ed efficacia**

Il presente documento sarà aggiornato con cadenza almeno quadriennale e comunque ogni qual volta si renda necessario al fine di recepire le eventuali modifiche ed integrazioni della normativa di riferimento.